

ACI PISA VIAGGI SRL

MISURE ANTICORRUZIONE 2023-2025

PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2022 – PAR. 2.2

DELIBERA DEL CDA DEL 13 APRILE 2023

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza ACI: Dott. Francesco Bianchi

La Legge 6 novembre n. 190 del 2012, rubricata “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” ha introdotto nell’Ordinamento Giuridico italiano una normativa volta a rafforzare l’efficacia del contrasto al fenomeno corruttivo.

Le predette disposizioni sono state integrate nel tempo da ulteriori previsioni normative e da indicazioni formulate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione volte a definire e rafforzare i sistemi e gli strumenti di prevenzione della corruzione.

Si richiamano le previsioni introdotte dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”; in particolare l’articolo 6, comma 6, del citato decreto-legge prevede che - per assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso - le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.).

L’Ente controllante **Automobile Club di Pisa**, con meno di 50 dipendenti ed in quanto Ente federato con Automobile Club d’Italia, adempie alla normativa di settore adottando i documenti in forma semplificata di cui al Piano Tipo adottato con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze 30 giugno 2022, n.132. ed in adesione al PIAO dell’Ente Federante.

Il PIAO 2023-2025 è adottato **dall'Automobile Club d'Italia** ai sensi delle previsioni del D.lgs. 150/2009 e dell'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il documento contiene la rappresentazione dei principali atti di programmazione dell'Ente per il triennio 2023-2025, in conformità a quanto previsto dal D.P.R. n. 81/2022, che ha individuato gli adempimenti relativi ai precedenti piani assorbiti dal PIAO, e segue i contenuti del Piano Tipo adottato con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 30 giugno 2022, n.132.

Il PIAO ACI illustra in forma sintetica ed in unico contesto gli elementi di programmazione relativi all'Ente federante ACI ed anche taluni aspetti riguardanti gli Automobile Club federati in linea di continuità con quanto da anni operato dall'amministrazione attraverso la redazione di un unico piano della performance e di un'unica relazione consuntiva ACI e AC, sulla base di un unico sistema di misurazione e valutazione della performance di Federazione e con la contestuale operatività di un unico Organismo Indipendente di Valutazione–OIV, preposto alle funzioni di competenza sia rispetto all'ACI che ai 98 Automobile Club, dei quali monitora e valuta la performance organizzativa in funzione del raggiungimento degli obiettivi generali di Federazione.

La redazione di un singolo PIAO di Federazione - ed ancora prima di un unico Piano della performance – trova fondamento in quanto sin qui positivamente operato, tenuto conto:

- della delibera CIVIT n.11/2013, che si è espressa a suo tempo favorevolmente in merito all'adozione di un unico Piano della performance ed un unico OIV di Federazione, in considerazione della particolare struttura e natura dell'ACI e degli AC ed a fronte del vincolo federativo in essere (che si estrinseca, tra l'altro, oltre che nella preposizione di dirigenti/funzionari dei ruoli ACI alla direzione degli AC, anche in un generale potere di indirizzo e coordinamento centrale, con delibere degli Organi ACI che assumono carattere vincolante per gli AC federati, nell'esercizio da parte dell'ACI di poteri di vigilanza sugli AC, ivi compresa la facoltà di disporre ispezioni, di approvazione dei loro regolamenti generali e dei documenti di bilancio, di definizione di interventi per la loro riorganizzazione e nel potere di

proposta all'Amministrazione Vigilante per lo scioglimento dei rispettivi Consigli Direttivi e la nomina di un Commissario Straordinario in relazione a situazioni di particolare gravità);

- della previsione di cui all'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha riconosciuto agli enti a base associativa, quali appunto l'ACI e gli AC federati, una specifica potestà di adeguamento ai soli principi posti dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in ragione delle proprie peculiarità ed in quanto non gravanti sulla finanza pubblica, con esclusione della puntuale applicazione di ogni singola previsione dello stesso decreto legislativo. Analoga facoltà di adeguamento è prevista anche in relazione alle disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

- della immedesimazione della mission istituzionale dell'ACI con quella degli AC, i quali concorrono nel territorio di riferimento all'attuazione delle iniziative e dei progetti di interesse deliberati a livello di Federazione, e nel ridotto dimensionamento dell'assetto organizzativo e di personale degli stessi Automobile Club, tutti con una dotazione organica estremamente contenuta, di gran lunga inferiore alle 50 unità, e quindi soggetti in materia ai soli adempimenti semplificati previsti dall'art. 6, comma 6, del decreto legge n.80/2021 e dell'art. 6 del DM 30 giugno 2022, n. 132.

L'Automobile Club Pisa ha adottato il Regolamento di Governance delle Società controllate dall'anno 2018 a seguito della revisione straordinaria delle partecipazioni effettuata con delibera del Consiglio Direttivo del 28/09/2017.

Nell'ambito della revisione straordinaria delle partecipazioni, si evince che ACI Pisa Viaggi srl, svolge attività turistica riconducibile all'accezione fatta propria dagli artt. 4 e 36 dello Statuto ACI, erogando servizi funzionali allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Automobile Club Pisa.

ACI Pisa Viaggi è una srl partecipata al 98% dall'Ente controllante Automobile Club Pisa, mentre il 2% è in mano privata con quote paritarie dell'1% possedute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato.

Tali soggetti hanno specifiche competenze nel campo del turismo, ciò ne consente l'impiego operativo all'interno della società ed a supporto del cliente durante i viaggi organizzati con la conseguente scelta societaria di non dotare l'azienda partecipata di personale dipendente.

Fino all'anno 2022 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Automobile Club Pisa è stato adottato anche per le società controllate tra cui ACI Pisa Viaggi srl con riferimento alle aree di rischio individuate e trattate in cui è coinvolto l'organo amministrativo della stessa.

Il direttore responsabile dell'ente controllante, Dott. Francesco Bianchi, è unico responsabile della trasparenza anti corruzione e referente per l'accesso civico per l'Automobile Club Pisa e le società controllate stesse, con delibera del CdA di ACI Pisa Viaggi del 5 febbraio 2018.

Il PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2022, adottato da ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, al par. 2.2, **individua le società in controllo pubblico tra i "Soggetti che adottano misure di prevenzione della corruzione integrative del MOG 231 ovvero un documento che tiene luogo del PTPCT"** (tab.3).

ACI Pisa Viaggi srl non adotta il MOG 231 e secondo Il Regolamento di Governance delle Società Partecipate dall'AC Pisa (Art. 10.2) "Le Società che adottano il modello di cui al Dlgs.231/2001 integrano tale modello con le previsioni di cui all'art.1 comma 2 bis della Legge n.190/2012; **le Società che non adottano il modello di cui al Dlgs.231/2001, devono comunque adottare il documento contenente le misure anticorruzione, ai sensi della normativa vigente, in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa.**"

Il seguente Piano contiene all'allegato A) la Mappatura dei Processi considerati a rischio corruttivo secondo la specificità della azienda.

STRATEGIA DI PREVENZIONE – SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE

Le politiche di prevenzione della corruzione e della mala administration della Società ACI Pisa Viaggi srl non possono che partire dalla analisi e valutazione di impatto onde evidenziare le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico in cui la Società opera e ad esaminare il possibile verificarsi di eventi corruttivi.

Ruoli e responsabilità

I soggetti della Società coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione sono:

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) che designa il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza adotta il Piano di prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti. A seguito dell'approvazione del Piano, il Consiglio di Amministrazione ne cura la trasmissione al Socio ed agli altri soggetti destinatari dello stesso.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): propone all'autorità di indirizzo politico l'adozione del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed i relativi aggiornamenti; verifica l'efficace attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e ne propone la modifica in caso di accertate violazioni o di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; cura la pubblicazione sul sito e redige la relazione annuale.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il presente PTPCT è stato elaborato tenendo conto dell'attuale organizzazione aziendale, come recentemente aggiornata, della dimensione, del contesto operativo e delle attività concretamente svolte dalla Società, con tutte le implicazioni che ne conseguono, anche in termini di capacità di bilanciare l'implementazione della strategia preventiva dei rischi corruttivi con l'esigenza di attuare la mission aziendale. La gestione del rischio - coerentemente con le indicazioni

diramate dall'A.N.AC., da ultimo con l'All. 1 al P.N.A. 2019 - ha ripercorso le fasi a seguire riepilogate.

I principi della gestione del rischio

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dal P.N.A. (cfr. Allegato 6 al P.N.A. 2013, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015 e, da ultimo, il P.N.A. 2019), come ricavati dai Principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2018, rappresentano l'adozione nazionale della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio:

- contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni;
- è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione dell'Azienda;
- aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli,
- supporta i responsabili nel determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative;
- è sistematica, strutturata e tempestiva;
- si basa sulle migliori informazioni disponibili;
- è in linea con il profilo di rischio dell'organizzazione;
- tiene conto dei fattori umani e culturali;
- è dinamica, favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione;
- va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- è parte integrante del processo decisionale;
- è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione;
- è un processo di miglioramento continuo e graduale;
- implica l'assunzione di responsabilità;
- è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato;
- è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;

- non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive ma implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

Analisi del contesto

L'analisi del contesto esterno attiene all'ambiente in cui opera ACI Pisa Viaggi srl ed evidenzia le caratteristiche e le variabili culturali, sociali ed economiche del territorio di riferimento al fine di comprendere le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Accanto all'elemento territoriale, ulteriori elementi concorrono all'identificazione del rischio corruttivo a cui la Società è esposta, quali, ad esempio, la natura giuridica e il tipo di attività espletata. In primo luogo, il fenomeno delle società "a partecipazione pubblica" - di per sé particolarmente complesso - ha fatto registrare, negli anni, una implementazione della regolamentazione di tipo normativo e di prassi, con l'intento di razionalizzare il settore. In questo contesto si sono inseriti gli adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione (con la legge 190/2012, il D.Lgs. 33/2013, il D.lgs 39/2013, la Delibera ANAC n. 8/2015 e la Delibera ANAC n. 1134/2017).

L'analisi del contesto interno si basa sull'approfondimento della struttura organizzativa del singolo Ente destinatario delle prescrizioni della l. n. 190/2012 e sulla rilevazione ed analisi dei relativi processi organizzativi (c.d. "mappatura dei processi"). In particolare, attraverso la mappatura dei processi si individuano e rappresentano le attività della Società al fine di ottenere un perimetro di riferimento per la successiva attività di identificazione e valutazione dei rischi corruttivi o di maladministration. La mappatura conduce all'identificazione di un'area di gestione dell'Agenzia per i seguente macro processi:

- Pianificazione e organizzazione attività di co-marketing
- Erogazione servizi
- Gestione prenotazioni ed emissione biglietti
- Assistenza e gestione variazioni
- Reclami e Customer Satisfaction

La mappatura è stata composta utilizzando i seguenti criteri: Individuazione dei processi strettamente operativi, per i quali il margine di discrezionalità è modesto; Individuazione dei processi compresi in aree di rischio di carattere generale (es. acquisizione e progressione del

personale - affidamento lavori, servizi e forniture, ...) Individuazione dei processi compresi in aree di rischio specifiche che possono avere un interesse nell'ambito della valutazione di eventi rischiosi.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

Per ciascun processo identificato come critico sulla base del rispettivo indice di rischio, è stato definito un piano di azioni per ogni rischio stimato come prevedibile e come tale connotato da un indice alto, medio o basso ma ritenuto comunque meritevole di attenzione. Per ciascuna azione, sono evidenziati:

- La responsabilità di attuazione
- La tempistica di attuazione
- L'indicatore delle modalità di attuazione

Tale metodo di strutturazione delle azioni e di quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano, presupposto basilare per migliorare in sede di aggiornamento l'efficacia del piano in generale e delle singole misure adottate.

Le misure complessivamente programmate nell'ambito del presente Piano e i relativi indicatori sono indicati nel quadro sinottico di gestione del rischio di cui alla Tabella A) al presente piano.

Il metodo di individuazione del livello di rischio fondato su elementi di carattere prevalentemente oggettivo, tiene conto, in linea con le indicazioni di A.N.A.C., anche di informazioni e dati di carattere qualitativo per arrivare ad una scala di valutazioni articolata sui valori basso medio alto.

La "misurazione" del rischio viene svolta sulla base delle indicazioni e dei parametri espressi da A.N.A.C. nell'allegato 1 al PNA 2019. A tal fine si procede, in relazione alle competenze ed alle responsabilità rivestite nella realizzazione del sistema di prevenzione costruito dal Piano, a rivedere eventualmente la valutazione del rischio e ad esprimere un giudizio sintetico.

Il RPCT – dal 2022 – analizza le ponderazioni eventualmente proposte dalle aree funzionali responsabili dei processi e può rivederle sulla base di fatti o situazioni a lui note anche suggerendo misure diverse o aggiuntive.

La gestione del rischio è volta alla individuazione di un sistema di misure - concrete, efficaci e verificabili – finalizzate a garantire il costante adeguamento del sistema di prevenzione all'esigenza di assicurare processi organizzativi sempre improntati all'erogazione dei servizi con elevati standard quali/quantitativi.

Annualmente è garantito un **monitoraggio** ed una verifica dei trend delle attività mappate per l'adozione tempestiva di eventuali correttivi e l'individuazione di rischi emergenti, vuoi per il sopravvenire di modifiche organizzative che per criticità sopraggiunte nel contesto esterno di riferimento.

CODICE DI COMPORTAMENTO

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 190/2012 e tenuto conto del D.P.R. n. 62/2013 – recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici – l'ACI Pisa Viaggi srl aderisce al Codice di Comportamento dell'Ente Socio.

Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel presente P.T.P.C.T. si sottolineano le previsioni dettate dal Codice di comportamento con specifico riferimento all'ambito soggettivo di applicazione.

Copia del Codice viene trasmessa ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione con la Società, nonché alle imprese fornitrici di servizi in favore dell'Amministrazione che assumono la responsabilità di garantire la conoscenza ed il rispetto, per quanto compatibile con le specificità del rapporto di lavoro, da parte dei rispettivi collaboratori.

INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

L'ACI Pisa Viaggi srl assicura il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013.

Nel caso di conferimento di incarico, il soggetto è tenuto a rendere, precedentemente al verbale di assemblea, apposita dichiarazione ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013. Detta dichiarazione è oggetto di verifica da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sia con riferimento alla veridicità di quanto dichiarato che alla assenza di cause di inconferibilità all'incarico. Con cadenza annuale, nel corso dello svolgimento dello stesso incarico, il RPCT procede all'acquisizione da parte del soggetto interessato di specifica dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013. Eventuali cause ostative che sopraggiungano successivamente dovranno essere

segnalate da parte dei soggetti incaricati direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

LA TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa e, in questo senso, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di atti, dati ed informazioni sui siti web nell'apposita sezione "Società trasparente". A tal riguardo si fa rinvio alla sezione "Società Trasparente" dell'Automobile Club Pisa raggiungibile al seguente indirizzo web: www.pisa.aci.it